

# «Educazione alla cittadinanza digitale»

**Sinergia fra Scuole del Sacro Cuore e Fondazione Carolina, la sperimentazione nella seconda metà di questo anno scolastico**

ROMAGNANO SESIA (ss1) - L'Istituto Sacro Cuore, con le Scuole primarie e per l'infanzia, sancisce una partnership con Fondazione Carolina, e diventa il primo polo scolastico a inserire nella propria offerta formativa percorsi continui di educazione alla cittadinanza digitale.

La collaborazione si rende quanto mai necessaria stante il rapporto sempre più precoce tra i bambini e i nuovi media, una rivoluzione culturale che espone i più piccoli a nuovi pericoli, ne condiziona le relazioni e il percorso di crescita.

Da qui l'opportunità di agire nella promozione all'uso consapevole e positivo degli strumenti digitali in sinergia con la Onlus dedicata a Carolina Picchio, vittima simbolo della lotta al cyberbullismo.

La sperimentazione partirà dal secondo semestre di quest'anno scolastico e riguarderà i plessi di Novara e Romagnano.

«Carolina? Oggi sarebbe contenta, perché oggi probabilmente sarebbe una pedagoga».

Paolo Picchio ha suggellato con queste parole la collaborazione tra la Fondazione di cui è presidente onorario, e l'Istituto novarese. L'attività è pensata per coinvolgere oltre 200 bambini della scuola primaria, accompagnandoli in un percorso di respiro pluriennale. Per i docenti è prevista una formazione mirata, unica in Italia, certificata da AICA, l'Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico.

«Non sarebbe più stato possibile rinviare, la fruizione dei new media è sempre più precoce, anche a causa della cattiva abitudine dei genitori di utilizzare tablet e smartphone come fossero dei babysitter» ha spiegato il preside Paolo Usellini «la strada giusta è quella del patto intergenerazionale, superando il concetto del divieto per tornare alla logica di accompagnare i pre ado-



lescenti nel loro percorso di crescita».

Un «coraggio di educare» richiamato in più occasioni dal segretario generale di Fondazione Carolina, Ivano Zoppi: «Dobbiamo stringere una nuova alleanza educativa, capace di comprendere tutta la comunità educante, a partire dai genitori».

Proprio a loro si è rivolta l'avvocato Anna Livia Pennetta, esperta di Diritto di famiglia e legale di Paolo Picchio nello storico processo-Carolina, che per la prima volta in Europa ha individuato precisi reati e responsabilità certe a seguito di una vittima di cyberbullismo.

«Bisogna richiamare al principio di responsabilità rispetto alle azioni dei propri figli, anche in sede legale» ha affermato.

«Le parole fanno più male delle botte, cavolo se fanno male» scriveva Carolina nella sua lettera di addio in quella fredda notte di gennaio del 2013.

«La sua storia e il suo messaggio» ha concluso Paolo Picchio «rappresentano un monito inamovibile: dopo quello che è successo a mia figlia non possiamo più distogliere lo sguardo da questi fenomeni, troppo spesso presi in esame quando ormai è troppo tardi».

Pagine a cura di SARA SISTI

